

D28 - Rosati 1977, pp. 117-118, n. 73 - busta n. 1089/1, 1401771

Margherita a Francesco Datini, Prato 21.10.1394 (Firenze 21.10.1394)

Al nome di Dio. A d 21 d'ottobre 1394.

Iersera ricevetti tua lettera: quanto ne inteso, apreso ti rispondo a' bisogni.

E' suto qui Arigho dipintore e mi detto chome ar chonp&(i&)uto oggi il lavorio a Santo Franciescho e dice, ch'io ti scriva quello vuogli fare cho' llui de l'atra dipintura, ch'ne ragonato chon techo e dice che, per lo meno, ne vuole fiorini cinque, ono danaio, e dicie: "Se crede ch'io lo ghordi, avisi siene a Firenze"; s che, pertanto, iscrivi istasera quanto vuogli si faci cho' lui, e quello si far; e se vuogli si disfacino i ponti.

Meo vi dir la misura dell'andisia che ci manca, ch'ne uno cintolo, che vuole esere tanta lungha quanto ne il cintolo e tanta largha quanto ne la misura chorta. Le botti sono tutte piene e stano bene.

De' reveruschi no' posiamo trovare, ch'io n' informato Barzalone e asai persone e no' se ne truova; e anche il Tarpuca no' truova; dice Barzalone che aveno mescolato vechio e nuovo, no' bisogna raveruschi, n a' vini di monte pocha chosa gli pare ce ne mancherebe; mostrer a Barzalona quanto vino c'ne di piano, e quello mi chonsigler far, se ttu vorai. Zacheri lavora a Ghonfienti; il mogo del chalcina ne ispenta; Nanni di Ghiduc&(ci&)o lavora chon ser Magio: sapr da lui, istasera, quando debe andare al Palcho e aviserotene istasera.

Mandaci istasera Meo e manderotti domattina quanto ci ne rimaso v' abia a venire; l'atre chose di chasa achoncer per modo sarai chontento.

Per fretta no' dicho altro; dite a Cristofano mi 'nsengni la chiave della chassa sua per avere pi chose che vi sono e per mandagli

le chose sua che no' rimanghino qui.

Idio vi guardi.

per la Margherita, in Prato.

Franciescho di Marcho da Prato, in Firenze.

1394 Da Prato, d XXI d'ottobre.